

Un prete che fa carriera — Varia

Celico (Soverato) — È il reverendo parroco. un fresco giovinetto, ben pascuto e roseo, che ha la fregola dell'ambizione, ed aspira al cappello di cardinale abitando nella chiesa e dal pulpito contro i socialisti, a sfogo del puntiglio politico di clericale.

A sentire gli stomachevoli pistolotti che da una domenica all'altra snocciola alle povere contadine che vanno a messa, parrebbe che un redivivo dottor della Chiesa fosse qui venuto a spargere il seme della parola eloquente e a fulminare l'eresia.

Egli non ottiene però che il risveglio del degno collega di Manetto — un piccolo rione del nostro paese — perché come avviene che al taglio dell'asino risponde l'altro, anche il poveruomo sente il bisogno di rivolgere lo strale della sua parola contro le nuove idee.

Ma se questo è il dovere dei fannulloni che vogliono vivere alle spalle della povera gente, ci domandiamo perché qualcuno che dovrebbe rimanere celato, si fa innanzi, e consiglia al parroco di servirsi del codice penale contro di noi.

Al carissimo compagno Giuseppe Marinaro è morto il piccolo Francesco, di due anni e mezzo, un amore di bambino — al nostro compagno le più vive condoglianze — e l'assicurazione che noi ci uniamo al dolore che lo ha colpito nei più cari affetti.

Cose da Medio-Evo

San Lucido (Spartaco) — Incredibili sarebbero i faccetti della vita quotidiana, se non si pensasse che il nostro ridente si, ma infelice paesello, è tuttora sotto lo scudiscio dei principiti. E se su oggi sono rimasti celati più non lo saranno d'ora innanzi, dacché un coraggioso gruppo di giovani operai si è accinto con ardore a lavorare per la rivendicazione dei propri diritti.

Registriamo per oggi il primo, per ordine di attualità.

Or fanno otto mesi, un giovane sarto confeziona alcuni lavori a un noto signorotto. Dopo atteso questo poco di tempo l'operaio mandò un giovine di sua pertinenza a chiedergli l'equivalente della nota. Evidentemente l'atto era indiscreto ed il gentiluomo per tutto paga credè bene rispondergli galantemente: «To, porta le robe che mi ha confezionate al tuo maestro, e digli che l'andasse a pigliar... così... e così...» ed altre galanterie da facchieraio.

Ma s'illudono l'uno e l'altro, poiché tanto l'operaio quanto il suo valoroso difensore avv. R. De Luca sapran tener testa a questi puerili ripieghi e far rispettare la legge e sentire poderosa la voce della giustizia.

DALLE PUGLIE

Allo scudiscio

Bari (X) — Soltanto oggi trattandosi di un giornale, direi addirittura clandestino, mi è caduto sotto l'occhio un articolo del 27 p.p. sul partito operaio indipendente. Noi abbiamo diritto di essere creduti se diciamo che con quel Padre Zappata non abbiamo nulla a che fare.

Che l'articolista, di cui noi sappiamo opere vita e miracoli abbia fatto un articolo menzognero sapendo di mentire, non ci stupisce; soltanto potremmo dirgli: vi piacerebbe che raccontassimo la vostra storia miracolosa? riparatene e lo faremo.

Delizie... repubblicane

Molfetta. — Per la coscienza apatia dei partiti di opposizione, qui da vari anni ha le redini della pubblica cosa, comunale, provinciale, e commerciale, un gruppo di figure, i quali in maschera da repubblicani, senza che sappiano neppure il significato delle parole, fanno quanto possono in disprezzo alla legge ed al pubblico interesse.

La coscienza apatia degli altri li lascia fare, ed essi continuano nelle loro gesta, sicuri di fare né più né meno che il proprio dovere, giacché tutti sanno, che l'apprezzamento dell'azione collettiva dipende dalla qualità del senso morale individuale.

Premesso questo profilo, necessario per dare la vera figura dell'ambiente, cominciamo da un fatto specifico, affinché non ci possano tacciare di declamatori, più o meno idealistici.

Da più tempo si vociferava, che l'appaltatore del dazio consumo avesse ridotto lo stipendio minimo, che dal consiglio comunale era stato determinato nel regolamento organico, in favore degli agenti. Dopo l'appuntamento dei fatti, le voci pigliarono maggiore consistenza, ed ora ogni dubbio è svanito, di fronte alla provata realtà delle cose.

Come era naturale, i poveri agenti doverono risentirne le conseguenze, — si riunirono, — tentarono uno sciopero, — vi furono minacce, — si fecero delle promesse, le quali pare non vogliono mantenersi. E l'appaltatore a suo modo, ha ragione: io, egli dice, non soffro controllo di alcuno, — la giunta ed il consiglio comunale per me non esistono, — se gli agenti mi lasciano, non avrò altri, che si contenteranno della mercede, da essi rifiutata.

Come vedete, la logica non gli manca, ma egli non potrebbe fare simile sillogismo, se la Giunta, quale potere esecutivo dell'amministrazione comunale, volesse compiere il suo dovere, nel fare rispettare dall'appaltatore il regolamento organico.

E non vi sarà alcuno, che per essi darà torto, nemmeno il fuceto e rubicondo pubblicista, il quale, si lasciò sfuggire in un attimo di malumore verso i suoi repubblicani, che i carrozzoni municipali non si facevano scoprire... Però... et quousque tandem?...

L'on. forcaiotta del nostro collegio e le prossime elezioni. Seduta straordinaria consiliare per la illuminazione.

Gravina in Puglia — Nella seduta della Camera del 2 corr. l'on. forcaiotta del nostro collegio di Altamura votò a favore dell'ordine del giorno Frascara, Torrigiani, mostrando ancora una volta di essere un fido e continuo moretto di tutti i ministri succedutisi nel suo biennio di deputazione politica.

I socialisti del collegio questa volta per lo scopo immediato della difesa della libertà, minata dal governo e da tutti gli elementi forcaiotti del paese non faranno questione di partito tra loro e Giovanni Bovio repubblicano e grande amico del socialismo, e per la conquista del collegio all'Estrema Sinistra e per atto di stima all'uomo che sta per essere restituito da un grave malanno alle lotte della vita intellettuale e politica non metteranno candidatura propria.

Il 6 corrente vi fu altra seduta straordinaria del Consiglio comunale in 2ª convocazione per l'espletamento di vari oggetti residuali, già segnati all'ordine del giorno delle sedute precedenti.

Quando pincerà al Comune dell'attuale appalto ridotto del 4 per cento. Dietro proposta di Musacchio si rinunziò nel momento al voto di massima del Consiglio sull'illuminazione elettrica, rinviandosi per la scarsità dei consiglieri presenti la discussione da farsi ampia ed esauriente nelle sedute che dovrebbero essere prossime del periodo (già incominciato) della sessione ordinaria primaverile.

Invece di gettare Municipio e cittadinanza in balia della speculazione privata asservirli in ogni evenienza alle ingorde pretese delle società assuntrici, come purtroppo è avvenuto per varie grandi città, come Roma, Napoli e l'istessa Bari, vincolate dall'appalto dell'illuminazione a gas, è indubbiamente preferibile che il Comune con un prestito, che gli ridonderà in seguito oltremodo fruttifero e proficuo coi proventi dell'illuminazione privata faccia direttamente l'impianto delle luci elettriche e ne assuma per conto proprio l'esercizio.

In tal modo saranno sventate tutte le mene e gli armeggi dei soliti vampiri, che appestano l'aria e che stanno per congiungersi in troppo amorosi sensi coi signori dell'Amministrazione comunale e con parecchi della maggioranza consiliare.

VARIE

Gli arbitri del Prefetto — Varie

Faicchio (Ior) — Il caso del Dr. Buonanno ci ha appreso che i socialisti non sono cittadini, in faccia alle leggi militari; ma la politica poulouxianna, intimamente stupida e reazionaria, ha fatto scuola; e quel concetto restrittivo dei diritti militari dei socialisti, si è esteso anche alle leggi civili; sicché non ci stupirebbe poi che in seguito ai socialisti fossero negati tutti i diritti civili e politici.

Questa volta l'eroe del «facciaccio» è stato l'Illustrissimo Signor Prefetto della Provincia di Benevento, Vincenzo Flahti. Credo inutile indulgiarmi a tratteggiare vita e miracoli del famigerato ex-deputato del III Collegio di Napoli, lo sfruttatore del nome di suo suocero Bonghi, ora ballerino del Palazzo della Prefettura. La interminabile catena di connivenze vergognose e d'intrighi inimmaginabili, di violenze, di sporcismi, di prepotenze audaci e disoneste, (ultimo quadro le elezioni politiche di Benevento), coloriscono già troppo la figura d'inchisciottesa dell'eroe del 17 dicembre scorso.

Ed ora questo illustre criminale non si contenta di riposare sugli allori; egli ha deciso di sterminare questo maledetto nucleo di socialisti, che inquinano l'area purissima (!) della provincia; e non si perita dei mezzi...

Il compagno Crescenzo Del Giudice chiedeva all'autorità la patente di Sub-Agente di emigrazione; Tutti i documenti in regola, compresa la fedina criminale più luttuosa; aveva dunque il diritto di ottenerla. Il Prefetto testualmente rispose che egli «non aveva creduto di rilasciarla». Come si vede, la risposta manca di motivazione; però è chiaro e lampante, come risulta pure da private informazioni, che il motivo è l'essere il Del Giudice socialista, e per giunta, segretario della Sezione di Faicchio.

Dovremo veramente commentare quest'arbitrio poliziesco; ma notiamo soltanto che, mentre nel caso Buonanno si è potuta addurre qualche misera scusa, nel caso Del Giudice invece non si può trovare nessuna scappatoia.

La Sezione Socialista di Faicchio ha votato pure un ordine del giorno di plauso e d'incoraggiamento all'Estrema Sinistra per l'ostruzionismo.

Al Sindaco ed alla Giunta di Faicchio ricordiamo che si affrettino ad aprir presto la Sessione Ordinaria primaverile; perché gravi ed urgenti affari bisogna discuterli. Che essi credano forse si debba tutto arrabattare in poco tempo, per non dar campo agli imprudenti socialisti di gridare in Consiglio?

Che tiranni!

Tricarico — (g. m.) Nelle elezioni amministrative il partito degli usurai ha premura di mostrarsi protettore degli operai, promettendo molti lavori pubblici, al solo scopo di carpire voti. Le promesse svaniscono quando son saliti al potere. È vero che i lavori pubblici ve ne sono, ma si tentano tutte le vie per sottrarli alle braccia dei nostri operai, fomentando una deplorabile concorrenza fra i muratori di qui e quelli di Grassano.

Hanno voluto darsi una buona piazza ed un buon cimitero, ma per tutto ciò occorrevano circa trenta mila lire.

Che cosa escogita la sapienza dei nostri amministratori? Aniché cercare nelle tasse il denaro necessario, poiché quelle sarebbero ricadute tutte sulle spalle dei ricchi, si studiano di fomentare la solita concorrenza. Così all'asta pubblica fra i muratori concorrenti di Grassano e quelli del nostro paese, restano vincitori questi ultimi con un ribasso dei due terzi. Per compiere i lavori della piazza hanno dovuto sottomettersi ad ingenti debiti e quando gli usurai non hanno più voluto prestar loro denaro, hanno dovuto rinunziare al lavoro del Cimitero.

Chi volesse ricercare la ragione di questa malevolenza, dovrebbe rindare alle ultime elezioni amministrative, nelle quali alcuni onesti si preoccuparono le ire vendicative del Sindaco per avergli votato contro. Agli onesti lavoratori noi diciamo: non vedete che voi finora siete serviti per appagare le voglie degli ambiziosi? Fino ad oggi siete ora con l'uno o con l'altro partito borghese: uscite e costituite il partito dei lavoratori, sotto la bandiera del socialismo. Se non lo farete, continuerete ad essere sfruttati dagli usurai arricchiti!

Fra libri e riviste

Ci si comunica che col prossimo Aprile uscirà in Cosenza per i tipi del signor Ernesto Caputi e sotto la direzione dell'egregio Dottor Pasquale Rossi:

L'Archivio di psicologia collettiva e scienze affini, unica e prima pubblicazione del genere nel mondo scientifico. La rivista uscirà in grande formato elegante di 32 pagine mensili; abbonamento annuo L. 6, rivolgersi per la direzione al dott. Pasquale Rossi e per l'amministrazione al sig. Ernesto Caputi Edit. tip.—Cosenza.

T. Barclay — I diritti del lavoro secondo John Ruskin Luigi Morgini 1900 — L. 0,20.

Il breve scritto del Barclay è, secondo l'opinione di John Ruskin stesso, il riassunto più completo delle sue teorie rispetto ai diritti della classe lavoratrice. I lettori troveranno quindi in questo lavoro ciò che un'anima veramente grande di filantropo e di artista desiderava veder attuato per il bene dell'umanità, e potranno giudicare quanta parte delle teorie riformatrici del Ruskin sia compatibile con le tendenze della economia e della vita contemporanea.

È uscito in Milano il N. 29 della Rivista repubblicana LA EDUCAZIONE POLITICA che contiene:

Discussione aperta (La Educazione Politica) — La federazione secondo Giuseppe Ferrari, affermata in parlamento — Il Federalismo di Cattaneo — Anche Garibaldi Federalista — Parole serene (noi) — Unitari e Federalisti (Gaetano Badii) — In Sicilia — Delinquenza, Mafia, Governo (Gustavo Chiesi) — La Bilancia a le bilance (G. P. Lucini) — Contro un successo (Innocenzo Cappa) — «Visione» Veduta dei pittori Buffe e Cantinotti (Carlo Bozzi) — La tattica del partito socialista Belgia (Alfredo Talamini) Nota bibliografica (Pio Viuzzi).

Il N. 4 del 28 febbraio della Rivista Popolare, diretta da On. Napoleone Colajanni Roma, contiene:

La situazione parlamentare e l'Estrema Sinistra, La Rivista — Un giudizio tedesco sulla condizione economica d'Italia, Prof. Achille Loria — Se i giornalisti amici leggessero la Rivista Popolare — Il momento presente del socialismo, prof. Ettore Cicchetti. — Per la Sicilia — Presso i pretesi barbari, George Caye — La rigenerazione della Spagna, Luigi Lucchesi — La vita nelle grandi città Americane — Spermentalismo sociale.

La Critica sociale del 1º marzo pubblica: A battaglia impegnata (Ivanoe Bonomi) — La conferma dei fatti (t. k.) — L'imposta sulle merci (C. Treves) — Postilla (F. Turati e La Critica) — L'ultima fase dell'economia litoranea: la sopravvalutazione fondiaria (Enrico Leone) — La politica municipale del lavoro (Municipialis) — La refezione scolastica, I (Prof. Luigi Creddaro) — Notiziario municipale — Fra libri e riviste.

ALFREDO ANGIOLINI. Socialismo e Socialisti — Ed. Nerbini, Firenze, 1900, fasc. 17º, cadauna cent. 15.

EGENIO CIACCHI. Il processo Batacchi — Ed. Nerbini, Firenze, 1900, fasc. 1, 2, 3; cadauna cent. 10.

PAOLO VALERA. Il processo Notabartolo e i delitti della mafia — Ed. Nerbini, Firenze, 1900, fasc. 21, 22, 23; cadauna cent. 5.

Biblioteca della Propaganda

- Opuscoli a Cent. 5
1. Q. Nofri — Organizzamoci.
2. O. Morgari — Per chi volete votare.
3. Gnocchi - Viani — Le peripezie della Camere del Lavoro.
4. C. Prampolini — Come avverrà il Socialismo.
5. A. Norlinghi — Come si fa a guadagnare di più.
6. V. Gottardi — Favole Sociali.
7. E. Mattia — Padroni e Contadini.
8. E. Mattia — Il Socialismo difeso.
9. E. Mattia — Il Socialismo calunniato.
10. E. Mattia — Elezioni in campagna.
11. Alle donne italiane.

Leggete il « Sempre Avanti »

di ODDINO MORGARI
PICCOLA POSTA

- Al rivenditori e compagni incaricati della distribuzione facciamo sollecitazioni di saldare i conti per non costringerci a nuove spese postali o a provvedere le riscossioni per mezzo della posta;
AGLI ABBONATI, ai quali è scaduto l'abbonamento rivoliamo preghiera di rinnovare;
AGLI ABBONATI MOROSI di pagarci gli arretrati senza che attendano di vedere i loro nomi fra gli sfrattati.
S. MARIA C. V. — Il giornale s'impagina il Venerdì sera.
BARI (I. P.). — Abbiamo scritto parecchi giorni fa per il saldo nel conto, già visto. Non abbiamo ricevuto risposta. Potreste occupartene?
PISA (F. L.). — Dal 1º gennaio abbiamo inviato il giornale; per rimediare, potreste trovarci abbonati— Attenderemo.
MARSIGLIA (P. P.) — Finora, n. 47, son copie 90; puoi inviarmi l'equivalente. Ricambiamo i saluti: terremo conto raccomandazione.
ROSSANO (O. B.). — Treves non ha voluto rilasciarmi il denaro: ha promesso di rinviarlo direttamente. Saluti.
GRAVINA IN PUGLIA (C. M.). — La 2ª parte della corrispondenza all'altro numero, per esigenze di spazio.
SAN LUCIDO (G. G.). — Saremo ossequenti al deliberato della maggioranza dei compagni di costi.
ACCUSIAMO RICEVUTA: Napoli: R. B.; B. S.; F. C.; R. d. G.; C. E.; P. P.; V. G.; G. d. G.; A. V. — Tolve, G. G. — Modica, G. L. — Caserta, R. A. — Grumo Nevano, V. P. — Agnone, S. P. — Nicastro, C. L.; G. L. R. — Cosenza, M. F. — Piedimonte d'Alife, G. N. — Marano, (Spina) — Terzigno di Ottaviano, G. P. — Castellammare di Stabia, L. C. — Napoli, M. S. — San Giovanni a Teduccio, G. R. — S. Maria C. V. —

SERENA GIUSEPPE — Gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico Cav. A. Tocco